

# Tifo ferale

Dall'Argentina arriva la prova finale: il tifo dura per sempre. I fans del Boca Juniors hanno trovato il modo di andare oltre: l'ultima moda è quella di prenotare una bara giallo-blu, per estendere la propria fede anche nell'aldilà. In otto mesi sono state vendute più di cento bare «griffate»



Ciclismo 16,00 Eurosport



Basket 18,30 SkySport2

INTV

■ 11,45 SkySport2 Hockey, Alleghe-Milano  
■ 12,10 Italia 1 Motori, Moto GP  
■ 13,40 SkySport1 Calcio, Totten.-Manch. C.  
■ 14,00 SkySport2 Rugby, Padova-Viadana  
■ 15,55 SkySport1 Calcio, Portsmouth-Blackburn  
■ 16,00 Eurosport Ciclismo, Giro Paesi Baschi  
■ 16,15 SkySport2 Volley, Cuneo-Piacenza

■ 18,15 SkySport1 Calcio, Wigan-Birmingham  
■ 18,30 SkySport2 Basket, Napoli-Siena  
■ 19,00 Eurosport Tennis, Wta di Amelia Island  
■ 20,30 Rai Uno Rai TG Sport  
■ 20,35 SkySport2 Nba, San Antonio-Dallas  
■ 22,00 Eurosport Boxe, Thomas-Benbiou  
■ 23,15 SkySport2 Rugby, S. Sharks-Glouces.

## L'ira di Mancini: «Spie nello spogliatoio»

Buferà Inter, per Ascoli il tecnico non convoca Adriano. Moratti, fiducia a metà

di Alessandro Ferrucci

**UN REALITY ALLA PINETINA?** Risse, faide, spie, gruppi, rivelazioni, chiarimenti, scontri, allenatori in bilico e giocatori in crisi. L'Inter sta vivendo, sotto i riflettori, uno dei momenti più complicati del decennio Moratti. La fuga di notizie del dopo Villareal ha schiaffato

in prima pagina tutte le contraddizioni di una squadra che da troppi anni è uno dei grandi punti interrogativi del nostro campionato. Acquisti faraonici che spesso si sono persi nella sterminata panchina nerazzurra, o che si sono rivelati dei bluff (chi si ricorda dei vari Vampeta, Jonk o Robbie Keane?). Allenatori cambiati repentinamente (10 negli ultimi 10 anni). Tutti correddati da un progetto (presunto) alle spalle che potesse risolvere il dilemma, a patto di seguire cecamente le indicazioni in chiave di calciomercato. Il risultato? Una panchina sempre più lunga. Ora, da due anni, è la volta di Roberto Mancini. L'enfant prodige della panchina italiana. Talmente bravo e precoce, da meritare il titolo di allenatore ancor prima del normale corso di Coverciano. Talmente bravo e precoce da guidare la Fiorentina prima e la Lazio poi in grave un periodo di transizione economica. E ha ottenuto buoni risultati. Ma casa Inter è tutta un'altra cosa. Il pericolo dell'"anomalo", Mancini doveva averlo avvertito. Tanto da pararsi le spalle con un gruppo di giocatori "fidati". A rischio di creare una colonia laziale ad Appiano Gentile, ha piano piano ottenuto l'ingaggio dei vari Favalli, Cesar, Veron, Mihajlovic e Stankovic. Tutti uomini fidati. Che non hanno potuto salvare il Mancho dalla spiata post eliminazione Champions sulla rissa tra Adriano e Veron. E ora, stanco, minaccia provvedimenti. Chi fa

la spia, rivelando ciò che il tecnico dice nel segreto dello spogliatoio: «Non è degno di far parte della squadra. Non sono abituato a raccontare quello che capita nello spogliatoio. Chi è abituato a farlo credo che non possa più permettersi di far parte di una squadra, qualsiasi sport si pratici. Quello che succede deve rimanere, non può essere tirato fuori tutte le volte. Questo è un brutto vizio e sono cose che non si fanno». Della serie e panni sporchi si lavano in famiglia, l'allenatore non è disposto a perdonare chi ha violato il riserbo. «Le cose che ho detto ai calciatori dopo la partita nello spogliatoio per me rimangono lì e sono finite lì - ha sottolineato -, ma posso dire che molte di queste che sono state dette e scritte non sono vere». Indubbiamente, c'è un colpevole: «So già chi è stato, non vengo mica giù con la piena del fiume... Penso solo - ha ribadito Mancini - che in una squadra, quando le cose non vanno bene, si può discutere e si possono avere anche i toni più accesi del solito. Ma tutto quello che si dice deve restare nello spogliatoio». Il nome, intanto, non lo fa. È certo, però, che Adriano non è stato convocato per la trasferta di Ascoli, ufficialmente per un affaticamento ai flessori. E c'è una conferma della fiducia da parte di Massimo Moratti nei confronti dell'allenatore che ha tanto voluto. Non è la prima volta, però, che il patron nerazzurro annuncia fiducia cieca nei confronti di qualche suo uomo, mentre ne cerca altri. È altrettanto certo che si sta sondando il terreno per Wenger. E infine, certo, che la prossima campagna acquisti non deluderà, così come l'ospitalità della panchina nerazzurra.



Loris Capirossi durante le prove del MotoGP del Qatar. Uff. Stampa Ducati

## MOTO Oggi, ore 14,00, il Gp del Qatar, Loris partirà dietro al pilota della Honda. Rossi soltanto sesto Capirossi insegue la pole di Stoner

di Franco Patrizi

Un giro record ha permesso all'australiano Casey Stoner di conquistare la pole sul circuito di Losail in Qatar. Un risultato ottenuto grazie a un dominio pressoché perenne della sua Honda, che durante le prove libere e le qualifiche ha fatto sempre registrare i migliori tempi. A scapito di Loris Capirossi. Il pilota della Ducati, nel giro di qualifica, ha commesso un piccolo errore risultato, poi, decisivo vista la scarsa differenza sui due tempi (38 millesimi). Errore che non ha rovinato la fiducia del centauro: «Ho mancato la pole per

pochissimo Ho esagerato un po' nell'ultimo tratto di pista - ha spiegato Capirossi - e la moto s'è messa di traverso: lì ho perso quel poco che mi avrebbe permesso di conquistare la seconda pole consecutiva. Ma ha poca importanza, in fondo lo scorso anno ero riuscito a conquistarla ma in gara non ci siamo dimostrati competitivi, invece quest'anno in assetto da gara ho un ottimo passo. Questa pista si sta rivelando meno ostica del previsto». Per un Capirossi sorridente un Rossi pensieroso. Come poche volte in passato. È quasi rassegnato il re folletto, sesto in

griglia. «Purtroppo abbiamo i soliti problemi. La situazione non è come quella di Jerez - s'è lamentato il pesarese - ma quando la pista s'è gommata e abbiamo iniziato a spingere più forte è riemerso il "chattering". C'è da soffrire un po'... ». Problema che non lo lascia tranquillo: «Sono preoccupato. La moto sfoga tutti i suoi problemi con questa vibrazione, meno male che non lo fa come a Jerez. Resteremo qui per fare dei test». In difficoltà anche Sete Gibernau e Marco Melandri. Il pilota spagnolo della Ducati (7°) ha dimostrato di non trovarsi ancora a proprio agio con la moto italiana. Co-

me accadde anche a Macho, solo 12° sulla graglia di partenza, dopo il deludente esordio a Jerez.

**Griglia di partenza Moto Gp**

- 1 C. Stoner (Aus) Honda
  - 2 L. Capirossi (Ita) Ducati
  - 3 T. Elias (Spa) Honda
  - 6 V. Rossi Yamaha
  - 12 M. Melandri Honda
- 250:**
- 1 J. Lorenzo Spa Aprilia
  - 2 H. Barbera Spa Aprilia
  - 3 R. Locatelli Ita Aprilia
- 125:**
- 1 A. Bautista (Spa) Aprilia
  - 2 M. Pasini Aprilia
  - 3 M. Kallio (Fin) KTM

In Breve

**Serie A, oggi in campo**  
● **In serata Ascoli-Inter**  
Nel pomeriggio (ore 18) il Livorno trova in casa l'Udinese. In serata (ore 20,30) la squadra di Mancini va ad Ascoli.

**Coppa Davis**  
● **Italia-Lussemburgo 2-0**  
Filippo Volandri ha sconfitto (6-2; 6-1; 6-2) Gilles Kremer. Nel secondo singolare, Andreas Seppi ha battuto Laurent Bram (6-2, 6-1, 6-3). Oggi il doppio tra Bracciali-Galimberti contro Kremer e Bram.

**Tennis**  
● **Avanza la Schiavone**  
La tennista italiana si è qualificata per le semifinali del torneo di Amelia Island, battendo la tedesca Anna Lena Groenefeld per 6-2-6-3.

**Bruno Conti**  
● **La finale? Brasile-Italia**  
«Il gruppo creato da Lippi mi ricorda il lavoro che fece Bearzot con noi in Spagna». Bruno Conti, campione del mondo nel 1982 in Spagna, intervenuto alla presentazione del partenariato tra Figo e Birra Peroni, parla della nazionale ai mondiali di Germania. «Il ct - continua - ha saputo dare compattezza al gruppo. Penso che la finale possa essere Brasile-Italia»

**Coverciano**  
● **Convegno sul dribbling**  
Il dribbling, il gesto tecnico simbolo del bel calcio: sarà il tema di un convegno che si terrà lunedì a Coverciano. All'incontro parteciperanno Zola, Antognoni, Conti, Chiarugi, Hamrin e Sala. L'incontro è organizzato dal Settore Giovanile e Scolastico della Figg.

**Ciclismo / 1**  
● **Paesi Baschi**  
Thomas Voeckler ha conquistato la 5/a tappa del Giro dei Paesi Baschi. In classifica, guida sempre lo spagnolo Samuel Sanchez.

**Ciclismo / 2**  
● **Settimana Lombarda**  
L'olandese Robert Gesink ha vinto la 3/a tappa conquistando la maglia di leader della classifica.

Pippo Russo  
FIGURINE

## Quel gemello ignorante che rovina tutto ciò che tocca

**C'**era una volta un allenatore ruspante e schietto, che una tantum lasciava spazio al "gemello ignorante"; ovvero a quella parte di se stesso che metteva da parte le - già scarse - riserve di diplomazia e savoir faire inscenando piazzate da cortile. E erano momenti omerici, durante i quali poteva succedere che un'intera curva venisse presa a "fjidenamignottalimortaccivostr i". Durava solo un attimo. Poi Carletto Mazzone riprendeva il controllo, chiedeva scusa per gli sconvolgi che quell'altro aveva provocato e lo rimetteva sotto chiave. Promettendo pub-

blicamente che non sarebbe più accaduto, "magara". Non sapeva, povero Carletto, che sarebbero arrivati i giorni in cui il gemello ignorante avrebbe preso il sopravvento. Prima in silenzio, spacciandosi per "quello sano" e stritolando sul campo i meriti professionali che l'altro aveva costruito nel corso di una lunga e onesta carriera; e poi fuori dal campo, inscenando una serie di esibizioni pulp che

avrebbero potuto farne l'ideale "spin doctor" del mero PresDelCons uscente (di senno). A preside, ora a quej de llà ciò spiego io, me' cojoni! Mimetizzandosi perfettamente, il gemello ignorante ha firmato l'anno scorso una retrocessione impossibile col Bologna, dalla quale è scaturita persino la catastrofe finanziaria dell'ex proprietario. E lui, Carletto-Alias, la sera dello spareggio perso grazie a un liscio di Legrottaglie - bisogna proprio cercarsele grosse, le sfighe - se ne stava chiuso dentro una cabina della tv, squalificato. Perché alla fine della gara d'andata dello spareggio giocata a Parma aveva partecipato a una zuffa da saloon. E nessuno che avesse capito dell'ormai avvenuto scambio di personalità. Giunto a Livorno, sta provando a conce-

dere il bis. Casini a sfare, risultati quasi zero. Però rimane lì. Nonostante il presidente rimpianga di aver esonerato l'ex allenatore. Nonostante egli stesso, Carletto-Alias, gli dia ragione e aggiunga che se tornasse indietro non accetterebbe l'incarico. Nonostante gli diano apertamente del bollito, e i giocatori nemmeno facciano finta di seguirlo. E nonostante la constatazione che, se fosse arrivato un mese prima, adesso il Livorno lotterebbe per non retrocedere. Nonostante tutto, il gemello sta lì. "Io nun me movo, cacciàteme", e mani sulla panza. E se proprio deve prendere un'iniziativa, acciappa il telefono e infama Tosatti in diretta tv. Facendolo passare per una vittima della libertà d'opinione. Un mondo alla rovescia, "magara". surrealityshow@yahoo.it

## UISP Appello del presidente Filippo Fossati «Un voto per cambiare» Vivicità arriva al Beccaria

«Lo sport cambia la vita: è questo il nostro progetto. Alla vigilia delle elezioni politiche, non possiamo rimanere passivi, dobbiamo trarre un bilancio su quanto fatto da questo governo per lo sport sociale e per tutti». E per Filippo Fossati, presidente della UISP (Unione Italiana Sport per Tutti), il risultato è chiaro: «Con la responsabilità di chi, come noi rappresenta oltre un milione di praticanti e quindici società sportive, il nostro giudizio è negativo, e chiediamo al Paese un voto di cambiamento». Intanto, continuano le iniziative volute e organizzate dalla UISP

volte a promuovere il binomio cultura sportiva e impegno sociale. In quest'ottica, domani prenderà il via all'interno del Istituto minorile Beccaria di Milano, una edizione davvero speciale di Vivicità con la prima delle mini-maratone che rientrano nel progetto "Le porte aperte". Nelle quali i ragazzi detenuti potranno confrontarsi su un percorso di 7 km, all'interno degli istituti, cronometrati da due giudici di gara. Le due successive manifestazioni si svolgeranno il 23 aprile all'Istituto Penitenziario di Opera e il 30 aprile all'Istituto penitenziario di Bollate.